



**Fondazione
Enzo Piccinini**

N. 1 Agosto 2007

Anno I

DIRETTORE RESPONSABILE

Pietro Piccinini

REDAZIONE

Giovanni Nicolini
Floris Manzotti
Giampaolo Ugolini
Luca Rossi
Emmanuel Forlani

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Guidetti

**HANNO COLLABORATO A
QUESTO NUMERO**

Nataascia Astolfi
Antonina Gerardi
Cristiana Lanzarini
Pierluigi Strippoli

DIREZIONE

41100 Modena
Via Fermo Corni, 114
Tel. e Fax 059.3091284

INDIRIZZO INTERNET

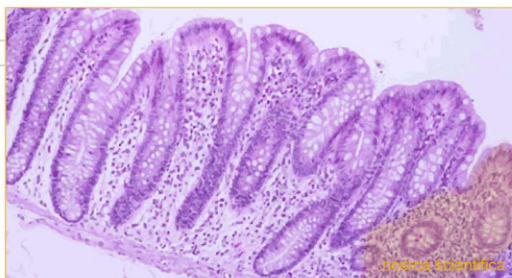
info@fondazionepiccinini.org
www.fondazionepiccinini.org

EDITORE

Fondazione Enzo Piccinini

Newsletter

della Fondazione Enzo Piccinini



Sommario

pag 1

Editoriale di *Pietro Piccinini*

pag 2

Attività Medico-scientifiche

Facciamo ricerca. Prosegue anche grazie alla Fondazione lo studio sui tumori iniziato con Enzo dieci anni fa di *Pierluigi Strippoli*

Eventi

Indovina chi viene a cena. Gala di beneficenza a Ravenna di *Nataascia Astolfi*

Rubrica - Prossimi appuntamenti

pag 3

Un aperitivo con...

L'Associazione amici di Enzo di *Antonina Gerardi*

Artisti in Carovana. Concorso di disegno e poesia.

Rubrica - Sito Fondazione Enzo Piccinini

pag 4

Vita e Opera

Una presenza viva. Così ho incontrato Enzo nei racconti dei suoi amici

di *Cristiana Lanzarini*

Rubrica - Campagna adesioni

Editoriale

di **Pietro Piccinini**

Il 26 maggio scorso, nell'anniversario della morte del dottor Enzo Piccinini, don Primo Soldi ha scelto di non lasciar cadere come una coincidenza casuale la concomitanza di tale ricorrenza e la festa della Pentecoste. «L'energia che emanava dalla persona di Enzo – ha detto infatti don Primo durante la Messa in memoria del suo grande amico, celebrata nel Duomo di Modena – non si spiega solo con i dati di un temperamento ricco e forte: è proprio il dono dello Spirito che ci fa entrare nel segreto della vita di Enzo».

Senza il dono dello Spirito Santo non possiamo comprendere nulla di lui. Saremmo inesorabilmente fermi ad un ricordo nostalgico e rimarremmo estranei alla sua esperienza». Probabilmente a molti mancano ancora le parole per descrivere con piena consapevolezza che cosa ha voluto dire per loro l'incontro con Enzo Piccinini. Probabilmente, anche fra quelli che hanno avuto il privilegio di un rapporto personale con lui, non tutti sanno ripetere con la stessa sicurezza di don Primo che «la vita di Enzo è stata e continua ad essere per tutti noi una Pentecoste». Però c'è una cosa che tutti siamo costretti ad ammettere, e cioè che Enzo era uno che non si lasciava indifferente. Là dove passava il suo «impeto di vita» e dove qualcuno accettava di prendere sul serio il suo impegno ideale, succedeva sempre qualche cosa di nuovo.

E i quattro articoli che trovate in queste pagine stanno a dimostrare proprio che Enzo, morendo in quel tragico incidente otto anni fa, non ci ha lasciato solo un vuoto tremendo. Ci ha lasciato anche moltissime «cose nuove» che, appunto, «non si spiegano solo con i dati di un temperamento ricco e forte». Persone cambiate, amicizie inimmaginabili, opere di inestimabile valore. Cose che continuano a succedere e testimoniano in modo semplice che, come insegnava Enzo, l'ipotesi cristiana, se vissuta lealmente, tira fuori sempre il meglio dell'uomo.

Dall'innovativa ricerca sui tumori portata avanti a Bologna dal dottor Pierluigi Strippoli, uno studio che si è sviluppato a partire da un'intuizione nata nel 1997 durante una conversazione con Enzo; alla testimonianza di Cristiana Lanzarini, che aveva il compito di realizzare il video istituzionale della Fondazione e durante il montaggio, ascoltando e riascoltando le parole degli amici di Enzo, scopre che davvero quell'uomo è ancora incontrabile, perfino per lei che non lo aveva mai conosciuto di persona. Ecco, la Fondazione intende sostenere in tutti i modi le storie che, come queste, sono nate e crescono all'insegna dell'amicizia con Enzo Piccinini. Si capisce, perciò, quanto sia prezioso per la Fondazione il coinvolgimento di tutti quelli che, magari pur non avendolo mai visto, desiderano continuare, oggi, il suo stesso impegno ideale. Ci vediamo al Meeting per l'amicizia fra i popoli, Fiera di Rimini, padiglione C2, dal 19 al 25 agosto 2007.

attività medico-scientifiche

Facciamo ricerca!

Prosegue anche grazie alla Fondazione lo studio sui tumori iniziato con Enzo dieci anni fa
di **Pierluigi Strippoli** - Docente di Biologia e Genetica - Università di Bologna

Alla fine del 1997 andai tutto contento a dire ad Enzo, che conoscevo da quando ero studente di Medicina e che mi aveva seguito nel mio percorso, che ero entrato in Università come ricercatore.
Lui mi rispose di schianto: "Allora, facciamo ricerca!".
Negli anni precedenti avevo messo a punto diverse metodiche avanzate di biologia molecolare, e l'idea di applicarle alle problematiche cliniche di cui sapevo che Enzo si occupava a livelli di eccellenza mi piacque subito. Negli incontri che avemmo in seguito emerse la sua grande fiducia nella possibilità di combattere i tumori utilizzando strategie molecolari, con una ipotesi positiva che mi stupì in un chirurgo, perché in un certo senso ero io a crederci di meno e a pensare che il nostro compito sarebbe rimasto secondario rispetto agli interventi tradizionali. Colpito da questa apertura mentale, coinvolsi alcune colleghe del Dipartimento, e decidemmo di studiare i meccanismi molecolari utili alla comprensione dell'insorgenza dei tumori del tratto gastroenterico, con particolare riguardo ai carcinomi dell'ano e a quelli del colon-retto.



Vi era però il problema dei finanziamenti: avviare le nuove ricerche richiedeva fondi consistenti, la cui richiesta non poteva basarsi in quel momento su una esperienza pregressa. Fu la donazione spontanea privata di un paziente, che Enzo aveva curato, a permetterci di iniziare a lavorare. Ciò non mi stupì, perché avevo avuto modo, da laureando, di vedere Enzo in azione durante il tirocinio pratico, e mi rimase impressa la eccezionalità del rapporto che si creava tra lui e i malati. La collaborazione tra clinici e ricercatori di base richiede una buona sintonia e una coordinazione nell'esecuzione della serie di procedure che collegano la sala operatoria al bancone di laboratorio: rimasi colpito dalla facilità con cui, durante il 1998, furono stabiliti ed eseguiti i protocolli, grazie anche alla amicizia e alla cordialità di Enzo e dei suoi allievi e collaboratori. In breve tempo fu pronto il primo lavoro scientifico sul cancro dell'ano, che uscì nel 2000, dedicato ad Enzo. Il secondo, del 2001, mostrava la possibilità di una tipizzazione molecolare della neoplasia basata sul profilo di espressione dei geni del "complesso di differenziamento dell'epidermide".

ricerca scientifica

In seguito, ci siamo concentrati sul più comune e più grave cancro del colon-retto, proponendo un originale filone di ricerca mirato a migliorare la diagnosi precoce della malattia mediante un semplice prelievo di sangue. L'idea è quella di individuare una specifica molecola di RNA che sia un marcatore tipico delle cellule epiteliali, le quali vengono rilasciate in piccolo numero nel sangue già nelle fasi iniziali del tumore. Poiché una molecola di questo tipo può essere individuata con la massima accuratezza mediante la reazione a catena della polimerasi (PCR), che ne permette allo stesso tempo la amplificazione a piacere, un test di questo tipo potrebbe essere molto più sensibile e specifico della ricerca di sangue occulto nelle feci, attualmente impiegata come test di screening per il cancro del colon. Sulle basi razionali della strategia e sui primi risultati sono stati pubblicati due articoli che hanno destato interesse tra i ricercatori del campo, ciò che ci incoraggia a continuare a scommettere sulla possibilità di scoprire un marcatore valido.
Questo filone di ricerca oggi continua a crescere sotto la responsabilità della Dott.ssa Rossella Solmi - Ricercatore universitario presso il Dipartimento di Istologia, Embriologia e Biologia Applicata dell'Università di Bologna - e con la collaborazione della Dott.ssa Mattia Lauriola, dottoranda di ricerca che si occupa principalmente di questo tema. Il Dipartimento ha stipulato una convenzione formale con la Fondazione "Enzo Piccinini" per promuovere le ricerche illustrate, che si stanno così avvantaggiando del prezioso supporto finanziario fornito dalla Fondazione, insieme a quello della Fondazione "Elio Bisulli". Il finanziamento è indispensabile per l'acquisto dei costosi reagenti necessari per gli esperimenti e, in prospettiva, per sostenere l'attività di giovani borsisti. Per noi questo è il modo concreto con cui Enzo ci permette di continuare, in collaborazione con i suoi allievi chirurgici, la ricerca iniziata insieme.

Articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali

Solmi R, Ugolini G, Rosati G, Zanotti S, Lauriola M, Montironi I, del Governatore M, Cairra A, Taffurelli M, Santini D, Coppola D, Guidotti L, Carinci P, Strippoli P. Microarray-based identification and RT-PCR test screening for epithelial-specific mRNAs in peripheral blood of patients with colon cancer. *BMC Cancer* 6:250, 2006

Solmi R, De Sanctis P, Zucchini C, Ugolini G, Rosati G, Del Governatore M, Coppola D, Yeatman TJ, Lenzi L, Cairra A, Zanotti S, Taffurelli M, Carinci P, Valvassori L, Strippoli P. Search for epithelial-specific mRNAs in peripheral blood of patients with colon cancer by RT-PCR. *Int J Oncol* 25:1049-1056, 2004

Zucchini C, Biolchi A, Strippoli P, Solmi R, Rosati G, Del Governatore M, Milano E, Ugolini G, Salvi N, Farina A, Cairra A, Zanotti S, Carinci P, Valvassori L. Expression profile of epidermal differentiation complex genes in normal and anal cancer cells. *Int J Oncol* 19:1133-1141, 2001

Zucchini C, Strippoli P, Rosati G, Del Governatore M, Milano E, Ugolini G, Solmi R, Mattei G, Cairra A, Zanotti S, Carinci P, Valvassori L. Expression analysis and mutational screening of the epithelium-specific ets gene-1 (ESE-1) in patients with squamous anal cancer. *Int J Oncol* 17:265-270, 2000

un aperitivo con...

L'Associazione Amici di Enzo
di **Antonio Gerardi**

educazione

Con questo articolo la Fondazione intende cominciare a dedicare spazi della Newsletter alle numerose organizzazioni intitolate alla figura del dottor Enzo Piccinini. Negli otto anni trascorsi dal giorno della sua morte, infatti, in diversi paesi del mondo si sono ispirate a lui moltissime opere e associazioni attive nei settori più disparati, dall'educazione allo sport, dalla medicina alla carità.

L'Associazione Amici di Enzo, nata per iniziativa di un gruppo famiglie di Ravenna, offre servizi di aiuto allo studio e organizza varie attività di tipo culturale.

Il nome della nostra Associazione "Amici di Enzo" desta sempre una curiosità in chi la incontra.

La domanda è inevitabile. Chi è Enzo? Ma la cosa più commovente è trovare gente, la più variata, a noi sconosciuta, di cui Enzo si è fatto compagno di viaggio, anche solo per un attimo, lasciandone il segno: chi perché suo paziente, chi perché ha avuto bisogno, chi perché lo ha ascoltato in uno dei suoi frequenti incontri e gli ha chiesto un aiuto per risolvere un qualche problema... I soci fondatori della nostra opera, compresa me, l'hanno conosciuto a Bologna alla fine degli anni 70, durante il periodo universitario.

Come si faceva a non essere amico di un uomo che metteva la sua vita accanto alla tua dicendo: "Se vuoi, sono qui, come tuo compagno di viaggio", o che ti telefonava in qualsiasi momento della giornata perché ti sapeva in difficoltà o ti chiedeva di vedersi anche solo per 5 minuti per guardarti negli occhi? Come si faceva a non essere amico di un'esplosione di umanità così? Questa la prima cosa che colpiva.

La seconda era il suo amore alla libertà, questa passione per l'umano che gode del rischio che questa libertà sempre comporta.

La terza era la certezza. Enzo era un uomo certo che la realtà è buona. Con questa certezza l'ho visto sostenere ogni tentativo, compreso il mio, che ha sostenuto come il padre che porta con sé un figlio.

La quarta è che è stato davvero un compagno autorevole e la sua autorevolezza gli veniva tutta da una cosa molto semplice: dal suo amore per Gesù, vivo e



presente nel rapporto con don Giussani. In lui questo era il punto di partenza per affrontare tutto il reale. Noi siamo diventati, nel tempo, sempre più amici di Enzo, per il bisogno presente in noi e nel mondo, di vivere così. L'esperienza di questo amore è alla base di un'opera come la nostra, che è un'opera educativa. Dopo 9 anni di esperienza siamo sempre più convinti che non si può educare veramente, se non è l'amore ad esserne il motore. Non l'amore in senso astratto, ma l'amore di uno che vive così, che rischia così. Perciò è una gratitudine per Giussani che attraverso Enzo e i suoi amici ci ha introdotto nella realtà in un modo totalmente nuovo e sempre più convincente, che continuiamo a muoverci ora.

Ravenna, 27 giugno 2007



Associazione Gli Amici di Enzo Onlus
Via Gradenigo 7
48100 Ravenna
tel 0544/590685; 335/5682696
www.amicienzo.it; info@amicienzo.it

artisti in Carovana

concorso di disegno e poesia

Da quest'anno al Meeting per l'amicizia fra i Popoli a Rimini, lo stand della Fondazione Enzo Piccinini vuole essere il luogo che testimonia l'impeto di vita da Enzo suscitato e che continua a contagiare coloro che incontrano le opere da lui nate.

Enzo è stato testimone della presenza viva di Cristo ed è questa Presenza che stupisce, convince e cambia tanti genitori, bambini e chiunque si imbatte nella compagnia della scuola "La Carovana".

Per questo proponiamo il
CONCORSO
"Artisti in Carovana"

Per i ragazzi della scuola primaria
disegno con tecnica libera sul tema:
**Il mio amico.
La mia scuola.**

Per i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado
testo poetico o racconto breve sul tema:
"La verità è il destino per il quale siamo stati fatti".

È possibile partecipare tutti i giorni dal 19 al 25 Agosto dalle ore 14.00 alle 17.00 presso lo stand al Meeting di Rimini della Fondazione Enzo Piccinini.



eventi

Indovina chi viene a cena.
Gala di beneficenza a Ravenna
di **Natascia Astolfi**

14 febbraio 2007. Io, Monica, Flavio e Angelo siamo a cena in un ristorante molto carino di Ravenna. Ci siamo ritrovati per parlare della Fondazione Piccinini e di come sarebbe bello realizzare un evento a Ravenna per poterci presentare e per far conoscere le attività ed i progetti della Fondazione. Speriamo tutti che ad Angelo Nicastro (amico, oltre che Direttore artistico del Ravenna Festival) venga una bella idea. E così inizia tutto.

L'idea di Angelo Nicastro è molto semplice, oserei dire scontata: una cena di raccolta fondi attraverso cui si possa raccontare l'attività della Fondazione Piccinini ma anche di altre opere, in un contesto amicale, bello, curato fin nei minimi particolari. Così, seguendo questa prima impostazione, vengono coinvolte altre tre opere - Avsi, Associazione San Giuseppe e Santa Rita, Associazione Cometa - e viene creato un comitato promotore che fungerà da vero e proprio volano operativo. Si coinvolgono nella sfida, sempre guidati da Angelo, Cristina Mazzavillani Muti, Tina Serra Roversi, Silvia Lameri Madonna, Stefano Bosi, Maurizio Bucci, Stefano Grandi, Gianmaria Fiorentini e Maurizio Zanforlin che con il loro entusiasmo porteranno a cena circa



Les Choristes dirette dal maestro Angelo Nicastro



Cristina Mazzavillani Muti con i responsabili di A.V.S.I., dell'Associazione Cometa di Como, della Fondazione Enzo Piccinini di Modena e della Casa di S. Rita di Castel Bolognese

prossimi appuntamenti

Assemblea degli associati

La prossima Assemblea annuale degli associati sarà:
Sabato 25 Agosto alle ore 12.30 in Sala Abate, presso i padiglioni del Meeting di Rimini.
SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE

visita il nuovo sito della fondazione

La Fondazione vi invita a visitare il nuovo sito internet www.fondazionepiccinini.org, che da oggi ha una nuova veste grafica e nuove potenzialità, grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Ci auguriamo che il sito, concepito per essere uno strumento di dialogo, diventi un vero proprio punto di informazione e aggregazione.

www.fondazionepiccinini.org



Les Choristes

Una presenza viva.

Così ho incontrato Enzo nei racconti dei suoi amici di Cristiana Lanzarini

Lo scorso marzo la Fondazione Enzo Piccinini ha incaricato Cristiana Lanzarini, autore televisivo e producer titolare della società di comunicazione SWITCH di Bologna, di realizzare il video istituzionale di presentazione della Fondazione e delle sue attività. Le abbiamo chiesto di raccontarci cosa ha significato per lei questa particolare esperienza professionale.

Quando mi hanno chiesto di descrivere come è stato realizzare il video della Fondazione Enzo Piccinini, non mi sono stupita della domanda, perché era evidente che questo non era stato un lavoro come gli altri. E non solo perché avevo avuto il privilegio di ripercorrere la vita di Enzo e riascoltare le sue parole attraverso il video e gli scritti, ma perché mi si era resa evidente un'esperienza che prima era solo un'intuizione. Non ho avuto la fortuna di conoscere Enzo personalmente, ma posso dire di aver avuto la grazia di vivere con le persone che gli erano legate. Attraverso di loro ho imparato a conoscere Enzo, la sua forza, il suo entusiasmo, la sua passione per la realtà, e la cosa che mi ha sempre colpito è che, dopo la sua morte, non ne percepivo la mancanza ma anzi, continuavo a sentirla la presenza.

Così, quando mi sono trovata in sala di montaggio davanti allo schermo del computer con le foto di Enzo che mi scorrevano davanti, accompagnate da una voce fuori campo che ne raccontava la vita, mi sono bloccata. Mi sono bloccata perché guardando quelle foto e ascoltando quella voce era come se ogni frame mi comunicasse un senso di mancanza e di finito, una percezione che fino a quel momento non avevo mai sentito, ma che risuonava inesorabile in quella stanza.



campagna adesioni

La nostra attività, i progetti che mettiamo a punto in area educativa, medico scientifica e documentaria, i risultati che anno dopo anno vengono raggiunti, non si realizzerebbero se non attraverso il coinvolgimento, la condivisione ed una responsabilità "portata" da tanti: associati, amici, volontari, donatori, dipendenti, consiglieri, imprenditori, istituzioni, associazioni, famiglie. Ognuno svolge il proprio fondamentale ruolo all'interno di una relazione di fiducia e di stima reciproca che si protrae e si incrementa negli anni.

Fondazione Enzo Piccinini
c/c 8723512
Unicredit Banca Agenzia Modena Morane
CIN L - ABI 02008 - CAB 12906

Fondazione Enzo Piccinini
c/c postale n° 68326867
intestato a Fondazione Enzo Piccinini



Il mio primo obiettivo era parlare della Fondazione senza trasmettere il senso della morte: non per negare l'accaduto, ma semplicemente perché era evidente che la morte di Enzo non era ciò che rimaneva, non era l'ultima parola su di lui.

Per questo motivo non riuscivo ad andare avanti, ogni scelta mi sembrava quella sbagliata, ogni taglio quello meno opportuno.

Nessuna delle persone che lo avevano conosciuto erano rimaste ferme a quel giorno e a quell'episodio, così come la Fondazione non era nata per il ricordo di un uomo che non c'era più, ma quelle immagini e quel video mi raccontavano qualche cosa di diverso.

A un certo punto, quasi convinta di non voler andare avanti, mi sono accorta di una cosa.

Riascoltando una ad una le interviste che avevo girato, emergeva in ognuna un'evidenza: ogni intervistato

raccontava di sé a partire da quel rapporto.

Così come un figlio impara dal padre, acquisendone i valori, le passioni e a volte anche i modi di dire, e li fa suoi per diventare uomo, le persone che stavo ascoltando erano diventate uomini partendo da lui, da quell'incontro, da quello sguardo.

Era la chiave, erano quelle persone che salvavano tutto, perché attraverso di loro era viva la memoria di Enzo. Proprio come un albero non smette mai di dare al mondo i suoi germogli che diventano frutto e seme, così il rapporto con Enzo continuava nel tempo a "costruire" uomini e opere.

Quella iniziale percezione di una presenza viva era diventata consapevolezza, e quelle foto avevano ritrovato la loro vitalità.



E infine mi ha colpito anche un'altra cosa, forse una coincidenza, ma come circa 13 anni fa, grazie a Enzo e alla sua proposta di creare dei club nell'università, ho iniziato a muovermi per seguire fino in fondo la mia passione, che mi hanno portato a intraprendere uno dei lavori più entusiasmanti che ci sia, oggi è stato questo video ad aprirmi la strada per una nuova avventura professionale, che non solo corrisponde alla mia passione ma la rende più gustosa, perché mi permette di vivere con più intensità la mia nuova realtà fatta da mio marito e dai miei figli.

Tutta la nostra ricchezza sta nel contributo, piccolo o grande che sia, di ciascuno.

Per questa ragione continuiamo la "campagna adesioni" arricchendola con due nuove modalità di erogazione che permetteranno a chi ci sostiene di farlo in maniera continuativa:

Donazione continuativa con RID
Donazione continuativa con CARTA DI CREDITO

Si tratta in entrambi i casi di una donazione automatica mensile o annuale, attivabile attraverso la domiciliazione bancaria e revocabile in qualsiasi momento attraverso una semplice comunicazione alla Fondazione.



L'erogazione liberale, quando effettuata da titolare di reddito di impresa, è deducibile nella misura del 2% del reddito dichiarato (art.100 del d.lgs. 344/2003).

Ringraziamo di cuore quanti finora hanno contribuito in ogni modo al sostegno economico della Fondazione Enzo Piccinini e delle sue attività.